

INVESTIMENTO DA 720MILA EURO

S. Matteo, microscopi Hd per scovare i tumori



Un chirurgo opera utilizzando un microscopio

► PAVIA

Il policlinico **San Matteo** ha acquistato due microscopi operatori per la Neurochirurgia e l'Ortopedia con un investimento da 720mila euro.

I due microscopi chirurgici saranno a disposizione delle strutture dirette da Renato Galzio e Franco Benazzo: sono strumenti che ingrandiscono il campo operatorio, consentendo di vedere ciò che è invisibile ad occhio nudo e di individuare più facil-

mente lesioni tumorali per rimuoverle con maggiore precisione.

La gara per la fornitura degli apparecchi è già stata pubblicata: le due strumentazioni saranno installate al blocco operatorio Dea e presso le sale operatorie ortopediche. La collaborazione fra ingegneri clinici e chirurghi è stata stretta: oltre ai due microscopi, la fornitura comprenderà il materiale di consumo (lampade, teli sterili, accesso-

ri, ad esempio) ed un contratto di manutenzione full risk per cinque anni.

Le attrezzature serviranno a «vedere l'invisibile»: non solo perché – spiegano i tecnici – si ingrandisce la scena e quindi si riescono a distinguere nuovi particolari ma anche perché si usano “trucchi” ottici come la fluorescenza. Sostanze specifiche iniettate in circolo e illuminate con particolari lunghezze d'onda, rendono visibili i vasi sanguigni e strutture anatomiche nascoste. «I moderni microscopi operatori – spiega Paolo Lago, direttore dell'ingegneria clinica del **San Matteo** – non hanno solamente i doppi oculari. Hanno monitor ad alta definizione, presso cui vengono inviate le immagini raccolte dallo strumento principale o quelle di altri accessori per fornire all'operatore diversi “punti di vista” e la visualizzazione 3D. Inoltre è possibile acquisire le precedenti immagini diagnostiche del paziente e interfacciarsi con gli strumenti di navigazione chirurgica».

